Mercordì 23 Settembre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— i Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 228.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA QUESTIONE D'ORIENTE

Gravi notizie.

Scrivono da Parigi, 20 settembre:

«Malgrado le notizie di eccezionale gravità, che vengono da due giorni da Costantinopoli qui non si crede a complicazioni effettive, almeno per ora.

Il *New York Herald* conferma, è vero, l'alleanza russo-turca, ed aggiunge che la squadra russa è ormeggiata all'entrata del Bosforo, e che al primo tentativo della squadra inglese per forzare l'entrata dei Dardanelli, gli ufficiali russi prenderanno il comando delle truppe turche.

Tutto è possibile; ma l'autorità del *New York Herald* nella questione turca, è molto diminuita, dopo che, solo di tutta la stampa europea, ha preso le difese del Sultano.

Nessuno poi crede che la squadra inglese voglia, nelle circostanze attuali, fare un atto cotanto grave. L'opinione pubblica in Inghilterra è senza dubbio molto montata; Salisbury è uno dei capi della politica d'azione (taluni lo chiamano un Crispi inglese); ha interesse a non lasciarsi sopraffare dall'opposizione che nella questione turca lo incalza vivamente.

Ma Salisbury è un uomo di Stato e di senno; l'avventura nella quale si accingesse sarebbe piena di pericoli, nè potrà volere assumere lui la responsabilità di dar fuoco alle polveri.

L'Inghilterra in mare è senza dubbio più forte di tutte le altre nazioni; ma le navi non bastano, e per un'azione di guerra occorrono truppe di terra che non ha.

La Triplice non la assisterebbe; il forzare il passo dei Dardanelli servirebbe soltanto a fare occupare Costantinopoli dalle truppe russe. Si aggiunge poi essere impossibile che qualche cosa avvenga sinchè lo Czar non sarà almeno a Darmstadt.

Non è possibile che le squadre inglesi e russe vengano alle mani sinchè lo Czar sarà ospite della Regina Vittoria e sinchè non avrà conferito con Salisbury. Si considera poi come indizio di nessuna complicazione, pel momento, la situazione relativamente calma della Borsa.

I grandi finanzieri sono sempre i meglio informati; se esistessero fatti gravi fossero da temere, il corso dei fondi pubblici precipiterebbe forse di 10 o di 20 punti con la guerra europea che scoppiasse.

È però un fatto grave che la pace dell'Europa debba essere calcolata a giorni; nessuno potrebbe dire ora a che saremo il 20 ottobre.

Il Governo francese prende, come tutti gli altri, le sue precauzioni, e dispone per l'armamento di tutte le navi delle quali può disporre. Ma non è in mare nelle condizioni in cui si trova in terra: per una guerra marittima la Francia non è pronta. Non lo è per le condizioni del naviglio, condizioni che tutti conoscono, e non lo è ancora per la necessità in cui si trova di frazionare le sue squadre.

Quella del Mediterraneo non può andare al di là di Messina, perchè deve sorvegliare le coste francesi e quelle africane; quella del Nord deve stare al completo dopo lo sviluppo navale della Germania e per sorvegliare la Manica; deve tenere almeno due divisioni navali nell'Oceano Indiano e nel Mare della China.

Se complicazioni si verificassero nel Levante non potrebbe porre in linea più di 10 o 12 navi di battaglia. La squadra inglese le polverizzerebbe [illegible] in un'ora.

La Francia aveva sempre pensato e provveduto unicamente alla guerra di terra; poi si lasciò con molta imprudenza in grandi imprese coloniali, che ora hanno assorbito parte delle sue forze, e l'armata si trova così in condizioni non pari a quelle dell'esercito.

Fino a due anni fa la squadra dell'Oceano aveva soltanto [illegible] corazzate. Ora, [illegible] per l'arrivo dello Czar si potranno riunire a Cherbourg 15 navi; è tutto lo sforzo che vi si può fare.

L'azione francese in Oriente non potrebbe allo stato delle cose essere preponderante.

Se le ostilità scoppiassero, la Francia si unirebbe subito, senza dubbio, alla Russia, ma eviterebbe molto probabilmente uno scontro in alto mare, per gettare un corpo di sbarco nell'Asia Minore, in Siria, nel Libano, ove le corazzate inglesi non possono andare. Questa mi si dice sarebbe la parte che la la Francia farebbe, mentre le truppe russe entrerebbero nell'Anatolia.

La Triplice, si crede, non prenderebbe parte alla questione finchè la Russia rispettasse, come è probabile, gli interessi austriaci, e la Francia quegli italiani.

Nessuno sa e può prevedere quanto possa avvenire poi ad azione finita, qualsiasi ne possa essere l'esito, con la Francia nell'Asia Minore e la Russia sul Bosforo.

Le competizioni sorgerebbero allora, e la Germania renderebbe certamente alla Russia il servizio di neutralità che ne ha ricevuto nel 1870.

Sarà quello il momento più difficile per l'Italia, che lo deve prevedere sin d'ora ragguagliando su di esso le sue relazioni ed i suoi impegni coll'Inghilterra e con la Russia.

Ora la parola è alle conferenze: il contegno che lo Czar avrà verso la Francia sarà molto indicativo del futuro. Qua si danno come certe la visita a Versailles e la rivista a Châlons e si annunziano le disposizioni che si prendono per essa.

Se avverrà realmente, sarà appunto un avviso alla Germania di non doversi intromettere negli affari d'Oriente».

Colonia 22 — Non si deve prestar alcuna fede alle voci messe in giro su di un tentativo fatto dalla flotta inglese di passare lo stretto dei Dardanelli.

Un alto personaggio russo ha dichiarato esser sua intima persuasione che l'Inghilterra conosce benissimo quali furono i discorsi fatti dallo Czar, dagli imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo nei convegni di Vienna e di Breslavia a proposito dell'Oriente, per non intraprendere nulla da sola. Stando alle parole del personaggio russo, l'Austria e la Germania si sarebbero dichiarate d'accordo di affidare alla Russia la protezione della Turchia.

La *Kölnische Zeitung* poi assicura che la diffidenza della Russia verso l'Inghilterra aumenta di giorno in giorno. La Russia comprende che per poter rendere innocue le mene inglesi deve nominare al posto del defunto cancelliere principe di Lobanoff una persona energica come lui e che conosca a fondo la politica dell'Inghilterra, come appunto la conosceva il principe Lobanoff.

Oltre al nome dell'ambasciatore russo a Vienna, conte Kapnist, si fa pure quello del conte Nelidoff, ambasciatore a Costantinopoli, sebbene in questo momento sarebbe molto poco a proposito rimuoverlo dal suo posto e non facile poi il sostituirlo.

Londra 22. — Ad un *meeting* di protesta contro la Turchia tenutosi ieri a Londra, il deputato Lowless dichiarò che il ministro degli esteri lo aveva autorizzato a far noto che contro l'Inghilterra si è formata una coalizione di tre Potenze europee. In questo modo adunque se l'Inghilterra imprendesse da sola un'azione contro l'impero ottomano, sarebbe inevitabile lo scoppio di una guerra europea.

Londra 22 — Il *Times* riceve da Sebastopoli che quattro corazzate russe, tre cannoniere e alcune torpediniere sono partite ed incrociano all'altezza di Otschakoff. Il comandante della divisione ricevette l'ordine, qualora gli pervenga un telegramma dall'ambasciata russa di Costantinopoli, di unirsi col resto della flotta del Mar Nero e di andare direttamente nel Bosforo. La flotta è posta sul piede di guerra. Tre battaglioni d'infanteria vennero imbarcati. Vengono pure mobilizzate le truppe della Russia meridionale, che saranno pronte a marciare.

Costantinopoli 22 — L'istruttore di artiglieria Grumbekow pascià parte in breve congedo in Germania, latore di una lettera autografa del Sultano per Guglielmo II.

Le notizie da fonte officiosa sulla scoperta di bombe, secondo informazioni autentiche, sono false o esagerate.

La *Vossische Zeitung* dice che il Sultano dichiarò che se una flotta europea passa i Dardanelli, nessun cristiano rimarrà in vita, e Costantinopoli diventerà un cumulo di rovine.

Sopra Pera furono appostati quarantotto cannoni allo scopo di distruggere la città.

Le navi da guerra turche sono pronte alla battaglia.

Il proclama, affisso ai muri, e che invita la popolazione alla calma, fu pubblicato dal Ministero contro il volere del Sultano.

AFRICA

La missione Valles.

Roma 22 — L'*Agenzia Italiana* stasera dice che, appena Valles darà qualche ragguaglio sull'esito della sua missione, il Governo affiderà al Franzoi l'incarico di allestire la carovana che per Gibuti e l'Harrar andrà incontro ai prigionieri liberati portando loro indumenti e cibi.

Valles sbarcherà a Massaua il 5 o il 6 ottobre — ed è probabile che vi troverà il primo rapporto spedito da Nerazzini dallo Scioa.

Valles poi andrà ad Aden a bordo di una nave della squadra del Mar Rosso, poi a Gibuti dirigendosi all'interno.

Valenzano a conferito oggi con Afan di Rivera.

La presa di Dongola.

Londra 22 — Il *Foreign Office* riceve un dispaccio di Kitchener, datato da Hafir, confermante la presa di Dongola. Le cannoniere sono ripartite dopo il bombardamento con 13 feriti, di cui uno poscia morì. Le cannoniera *Nieteneh* ebbe un cannone e la caldaia danneggiati da un obice. Il fuoco dei dervisci, ben diretto, crivellò le parti in legno di una cannoniera.

Cairo 22 — Le truppe di Kitchener sono partite per Dongola.

Per le nozze del Principe

Roma 22 — La direzione dei lavori nella chiesa della Madonna degli Angeli ove saranno celebrate le nozze del principe di Napoli, è affidata al conte Sacconi, l'architetto del monumento a V. E. in Roma.

Stamane un gruppo di operai ha cominciato a lavorare nella chiesa.

La data del matrimonio civile e religioso sarà stabilita dal Re a Spezia, dopo aver conferito coi ministri.

Il principe di Napoli venerdì passerà per Roma diretto a Napoli.

La squadra che scorterà il *Savoia* che trasporterà a Bari la principessa Elena, sarà comandata dal duca di Genova.

Il Re ha incaricato il Duca di Genova di rappresentarlo a Bari all'arrivo della principessa Elena e della famiglia del Montenegro. Lo rappresenterà anche nella cerimonia della conversione.

Gli sposi, i principi e le principesse del Montenegro verranno a Roma per la linea Foggia-Caserta, e andranno a Napoli più tardi.

Le nozze rimangono fissate per la terza decade di ottobre, nonostante la morte della principessa Olga. La Corte del Montenegro tiene il lutto per sei settimane, lutto che si sospenderà durante il periodo delle nozze.

IL TERREMOTO IN DANIMARCA

Copenhagen 22 — A quanto annunziasi da fonte inglese, nella notte del 6 corrente si ebbero a Reyjavik due scosse di terremoto, abbastanza forti. In seguito al movimento ondulatorio il tetto di una casa precipitò ed uccise due vecchi, marito e moglie. I danni arrecati dalle scosse di terremoto, negli ultimi tempi, sono considerevoli. Lo Czar, la Czarina, la Czarina vedova e il Re e la Regina di Danimarca, hanno elargito parecchi importi per le persone danneggiate dal terremoto.

Un luttuoso accidente alla Corte spagnuola

Un doloroso accidente ha attristato il soggiorno ridente della Granja, villeggiatura estiva della Corte spagnuola.

Domenica scorsa, l'Infanta si recava a Santa Maria de Nieva, presso Segovia per assistervi a una corsa di tori.

I suoi fedeli l'accompagnavano e fra essi il signor Alessandro Avial, giovanotto di 28 anni, genero del marchese di Mirasol, il quale conduceva un magnifico tiro a quattro.

Dopo una festa riuscitissima, tutti, scortando l'Infanta, rientrarono alla Granja.

Avial, seguendo a breve distanza la carrozza della principessa, s'impegnò in un passaggio a livello, ch'essa aveva appena attraversato, quando un treno arrivò a tutto vapore, sfracellò l'attacco e la parte davanti del *mail-coach* e uccise il disgraziato Avial, la cui testa fu trovata qualche metro più distante, staccata dal busto; il servo che lo sfortunato giovanotto aveva accanto, fu ferito assai gravemente che si dispera di salvarlo. La parte posteriore del *mail-coach* fu rovesciata; varie signore e signorine, che vi si trovavano, furono ferite o contuse.

La giovane vedova dell'Avial è in uno stato d'eccitazione nervosa che desta serie inquietudini.

Un'inchiesta è stata aperta per stabilire le responsabilità del doloroso accidente.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Il suggello.

In mezzo a vecchie carte, irrugginito,
ho ritrovato un piccolo suggello:
v'era incisa una spada e un ramoscello
d'olivo. Il motto intorno era sparito.

Ancor, da un lato, una goccia tenace
di ceralacca v'era impressa, quale
una stilla di sangue ancor vitale,
che il volger non temè del tempo edace.

Quale amorosa mano sull'usato
foglio imprimea lo stemma gentilizio,
e a quali occhi era caro il rosso indizio
che lo scritto gentil tenea celato?

Che mai vuol dir lo stemma? Un ramoscello
d'olivo ed una spada! Forse guerra?
forse pace? Un mister muto rinserra
nell'anima d'acciar questo suggello.

×

Cronache friulane.

Settembre (1411). Il Consiglio di Venzone costituisce quattro prudenti uomini, acciocchè contraggano fraternità, unità e vicinità, colle Comunità di Udine e di Cividale.

×

Un pensiero al giorno.

Nel non rincrescere a sè sta quel po' di felicità che l'uomo può sperare sulla terra.

(*Foscolo*).

×

Cognizioni utili.

Ancora sul modo di dormire.

È molto meglio dormire nell'oscurità completa, che col lume in camera, anche se esso consista in una candela o in un lumino a olio, perchè il riposo è più completo.

Un uomo adulto consuma in 24 ore 746 grammi di ossigeno, cioè 520 litri, e produce 847 grammi, cioè 443 litri, di acido carbonico.

Se dunque l'aria della stanza non fosse rinnovata in 24 ore, ed essa avesse una capacità di 45 metri cubi, l'acido carbonico contenuto nell'aria della stanza sarebbe di 8 o 10 per 1,000, quantità bastante a farci morire di asfissia.

×

La sfinge. Monoverbo.

ETR

Spiegazione del monoverbo precedente.
SOLERTE (*sol e rte*).

×

Per finire.

La fine di un dramma d'amore.

Lui — Dunque, che cosa hai deciso di fare, amor mio?...

Lei — Beviamo la morfina insieme?...

Lui — Grazie, la sera non prendo mai niente!...

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

PER IL DISTRETTO DI CIVIDALE.

Col nostro scritto sul Distretto di Cividale comparso in questo giornale il 24 agosto p. p. abbiamo procurato di mostrare l'importanza di codesto Distretto, in riguardo alla sua estensione, alle sue inarrivabili bellezze naturali, alle sue svariatissime produzioni agricole, e segnatamente quella del vino, essendo tutti gli altri Distretti della provincia per questa produzione ben lungi dall'eguagliarlo.

Abbiamo accennato altresì al grande valore dei suoi mercati di bestiame bovino e suino, alla copia di pollerie, di ortaglie e di frutta, per cui la piazza di Cividale può esportare una quantità grandissima dei suoi prodotti negli altri Distretti ed all'estero approfittando della non lontana piazza di Cormons.

Sonvi altri motivi che accrescono la priorità del Distretto di Cividale, e perciò rimandiamo il lettore al nostro scritto antecedente. Ma noi abbiamo detto ben poco di tutto ciò che vale ad accrescere lustro e decoro alla città di Cividale dei riguardi storici e monumentali, poichè questo non è da noi, e ci asteniamo dall'invadere il campo altrui. Ci basti solo accennare al fatto che Cividale è città visitata da dotti stranieri, i quali vi si recano espressamente per oggetto di studio, e di erudizione.

Nelle prime righe del nostro anteriore articolo in questo giornale deplorammo la poca conoscenza di casa nostra di noi italiani. Per quello che si riferisce alle antichità e monumenti cividalesi, meno rare eccezioni, se ne sa più all'estero che nella istessa nostra provincia.

Ma se ciò è semplicemente deplorevole, nulla poi scusa l'ignoranza del pubblico nostro, da cui la conseguente deficienza di apprezzamenti sulle produzioni del suolo, di codesto Distretto, e sui vantaggi materiali e morali, che ne avrebbe l'intiera Provincia, se vi venisse in soccorso, come cooperatrice, ad un'incremento economico industriale del Distretto in parola. Precedentemente accennammo come l'istituzione di ben regolate latterie sociali creerebbe una considerevole ricchezza in questo Distretto la cui produzione di latte è già molto considerevole. Basterebbe che la Società agraria, a buon diritto benemerita in Provincia, volgesse la sua attenzione, in uno al Comizio agrario locale, per spandere il verbo benefico, segnatamente nei villaggi slavi.

Noi crediamo che una cattedra ambulante fra quelle popolazioni sortirebbe pieno effetto.

È vero che quei montanari sono rozzi alquanto, ma intelligenti, di ferreo e costante volere, caratteristica della loro razza vigorosa; per cui se l'idea penetrasse nel loro convincimento, sarebbe indubbiamente attuata.

Noi crediamo che pubbliche conferenze per l'istituzione delle latterie sociali a forma cooperativa, si dovessero tenere nella parte slava del Distretto nella lingua locale. Ciò gioverebbe non all'intelligenza, poichè quelle popolazioni comprendono l'italiano, ma il conferenziere sarebbe più accreditato, assecondando così il naturale sentimento della loro origine.

Non bisogna, per riuscire, camminare a ritroso, e non giova punto a noi far sentire troppo marcatamente la nostra superiorità sui nostri slavi. Cominciamo invece a far provare ad essi i benefici di essere parte del nostro Stato. Solo seguendo codesto concetto potremo allargare le nostre influenze negli altri paesi vicini di egual nazione. L'interesse è sempre stato, egli è, e sarà il legame più potente fra nazionalità diverse. Molti sono gli esempi storici che avvalorano codesto sistema di raggiungimento.

Il Governo centrale fra i suoi tanti torti ha pur quello di trascurare affatto quei pochi stranieri che sono compresi nel nostro Regno, e la Provincia non deve seguire il sistema governativo, ma correggerlo.

Ma rientriamo in argomento.

Fin qui abbiamo parlato dei prodotti del suolo del Distretto di Cividale, ora dobbiamo dire qualche cosa della sua viabilità.

Non avremo certo contraddittori se asseriamo che le strade sono un potente fattore di ricchezza. Si avrebbero mille ragioni di contraddirci invece se dicessimo che per far fiorire l'industria, l'agricoltura ed i commerci, è d'uopo cominciare dalle strade.

Ma il Distretto di Cividale ha già una discreta viabilità carreggiabile interna ed in comunicazione coll'impero Austro-Ungarico e coi Distretti limitrofi. La viabilità carreggiabile sarebbe quasi corrispondente a pieno ai bisogni del Distretto se si costruisse ancora qualche ponte sui varii torrenti che lo percorrono.

La ferrovia Udine-Cividale è un'opera monca se non verrà continuata verso il Pulfero fino ad allacciarsi alle reti austriache. I vantaggi che essa arreca ora sono assai limitati, stante la sua brevità. Ciò fa sì che grande parte delle merci che si caricano sul carro a Cividale e vicinanze, non conviene poscia scaricarle alla stazione per l'inoltro a Udine, ma invece di condurle direttamente. La ferrovia si riduce più che tutto ad una comodità per gli abitanti di Cividale e di Udine e paesi sulla linea, come mezzo di trasporto personale, ma al traffico, lo ripetiamo, serve pochissimo. Se era stabilito che

la ferrovia dovesse porre capo a Cividale, era meglio per questi pochi chilometri vi fosse un tram a vapore. (*)

Il tronco più utile per una tramvia a vapore od elettrica sarebbe invece quello da Cividale a Cormons. Tutti i Comuni presso la strada provinciale fra codesti due importanti paesi, hanno rapporti continui tanto coll'uno che coll'altro. Il vantaggio maggiore lo risentirebbe però il Distretto di Cividale, il quale ha molte merci da esportare nell'impero.

Coloro che se ne stanno ai Caffè di Udine ed in altri ritrovi cittadini, mai studiando il paese, ma solo le questioni politiche o la cabala, ignorano, purtroppo, il movimento attuale o possibilmente maggiore, delle maggiori vie di comunicazione in Provincia, come ugualmente ignorano la forza di produzione di un dato territorio, e neppure giungono mai a farsi un concetto chiaro, netto, preciso, dei vantaggi maggiori che si potrebbero ottenere da un dato istituto, o da una data impresa, in riguardo alla pubblica utilità.

La tramvia Udine-S. Daniele a mo' d'esempio la si deve alle instancabili ed efficacissime prestazioni del senatore Pecile, tantochè si può asseverare che senza il comm. Pecile quella tramvia sarebbe di là da venire.

Il gran male per Cividale è di non avere un Pecile fra i suoi cittadini.

Anni sono noi avevamo propugnato un altro tronco tramviario, e le cose erano condotte a buon punto. La Ditta che ne assumeva la costruzione e l'esercizio offriva patti generosi. Il contributo dei Comuni lungo la linea si riduceva ad un onere lievissimo. Il momento era più che opportuno. Era patente che se non se ne approfittava prontamente era un progetto che sarebbe tramontato per un secolo almeno. Ma che valse tutto ciò?.... Una grossa borgata, forse la maggiore interessata in codesta opera, poichè sarebbe stata la sua vita, temette di perdere col tram anche quel po' di passaggio che aveva!... Vennero in campo sciocche rivalità; i maggiorenti fiacchissimi e dalla vista corta; l'ignoranza completa nei più sull'esistente e sull'indubbiamente possibile futuro movimento; fecero sì, che il progetto cadde.

Come le battaglie sono vinte dal generale in capo, più che dai gregari, così nelle lotte per riescire nelle imprese di qualche levatura, il trionfo spetta alla capacità, alla pertinacia di un uomo, più che al fiacco volere delle maggioranze, sempre dubbiose ed incoscienti.

Ritornando al nostro oggetto diremo: che una tramvia da costruirsi fra Cividale e Cormons incontrerebbe non lievi ostacoli per i due ponti sul Judri e sul Natisone.

Una difficoltà da superare non tanto facilmente, forse, ne deriverebbe eziandio per il tratto di confine a Cormons, poichè la linea, percorrendo dal Judri a questa stazione territorio austriaco, rendonsi necessarie trattative pel concorso nella spesa del Governo d'Austria. In compenso però, quanto alla spesa totale del tronco, sarebbevi risparmio di stazioni, di manufatti d'importanza, tranne i due ponti menzionati lungo tutta la linea. Il ponte sul Corno per la brevissima sezione del torrente sarebbe di non grave costo.

Le pendenze sono poche e dolci. Forse converrebbe escludere in varii punti la strada attuale e tracciare dei rettilinei, ma i terreni sono di poco prezzo e la spesa non risulterebbe in nessun caso gravosa. Ci sembra necessario di raddolcire solo le pendenze alla località detta «le maschere», ma abbreviando sensibilmente converrebbe una rettilinea fino in prossimità di Corno.

Comunque sia, e malgrado i due ponti sopradetti è certo che la tramvia Cividale-Cormons verrebbe a costar molto meno del tronco Udine-S. Daniele.

E se questo fu costruito e non è passivo, qual sorte toccherebbe al tronco in parola? Il traffico fra Cormons e Cividale ha una importanza maggiore senza confronti che non fra Udine e S. Daniele. Il movimento delle persone attualmente è superiore fra Cividale e Cormons a quello della tramvia suddetta in attività di servizio.

Cosa avverrebbe rispetto al movimento delle persone se ci fosse il tram a vapore ed elettrico fra Cormons e Cividale?... Le gite di piacere festive sarebbero continue dall'Illirio a Cividale, il cui minuto commercio se ne avvantaggerebbe grandemente, specie se gli esercenti sapessero far meglio il loro mestiere. E' duopo notare che tutta la gente d'oltre Judri ha abitudini meno pitocche che al di qua, forse perchè guadagnando più, può spendere maggiormente. Per farsene un'idea, basterebbe recarsi alle sagre sul confine nostro, le quali riescono animatissime per il concorso degli abitanti del di là, che vi lasciano dei bei quattrini.

Sulla linea Udine-S. Daniele, i treni della domenica partono molte volte pieni zeppi da Udine, ma tutta quella gente si disperde alle prime fermate, ed a S. Daniele arrivano le carrozze quasi vuote. Ma i treni che partissero da Cormons indubbiamente arriverebbero zeppi a Cividale per due motivi: il primo, perchè lungo la linea non ci sono alberghi nè trattorie, e poi perchè quel genere di gitanti che viene d'oltre confine vuole spassarsela senza lesina e si porta a dirittura dove trova del buon vino della buona birra, dei buoni arrosti ed una buona orchestra che faccia ballare.

L'argomento, da chi si spetta, merita studiato, e non si devono posporre vitali interessi al *dolce far niente*, cagione precipua del nostro mal essere economico. **C.**

(*) *Non siamo dell'avviso dell'egregio amico nostro autore di questi utili scritti. Non foss'altro, il tram avrebbe costato poco meno della ferrovia, dal momento che per questa non fu necessario costruire appositi manufatti sul Torre e sul Malina; e la questione delle merci che si caricano sui carri, non sarebbe stata risolta col tram meglio che colla ferrovia.* (N. d. R.)

NOTE PORDENONESI

Entusiasmi per la Tetrazzini.

Pordenone, 21 settembre.

(*a. guizzi*). Con la recita di ieri si chiuse la breve ma fortunatissima stagione d'Opera al «Sociale». Giovedì vi fu la serata d'onore di Pietro Cesari. Fu festeggiatissimo e venne presentato, fra altro, di un album con numerose firme di cittadini, omaggio al suo valore artistico e alla bontà dell'animo suo. La copertina in pergamena, portante la dedica, è opera riuscita del giovine pittore Antonio Bornancin.

La serata di ieri era dedicata alla signora Tetrazzini, artista sorprendente, che avrete campo di apprezzare a Udine e che qui suscitò generale e genuino entusiasmo. Com'era da prevedersi, i pordenonesi colsero l'occasione per fare all'esimia artista una dimostrazione di plauso e di gratitudine. Moltissimi fiori riuniti in forme varie ed eleganti; una placca in oro della forma di un biglietto da visita, con incisa la dedica; un ritratto finamente eseguito su maiolica dal giovine Romolo Michieli, operaio della fabbrica Galvani, regalo dei proprietari; un cestino in argento; un quadro intagliato in legno, pregevole lavoro dell'intagliatore Marader, presente degli operai di Pordenone; ed altri ancora furono i doni offerti alla seratante. Una pioggia di fiori inondò il palcoscenico dopo ch'ella ebbe cantato con la solita sua perfezione il rondò dell'atto terzo, e fu il momento del maggior entusiasmo.

Si volle vedere il Cesari, che commosso ringraziò anche per la Tetrazzini, e il vecchio capocomico Covi, sotto la cui bandiera il Cesari cominciò la fortunata sua carriera.

Dopo il quart'atto, la Tetrazzini cantò le variazioni sul *Carnevale di Venezia* e fu ancora una volta coperta di applausi e di fiori. A teatro terminato venne accompagnata all'albergo da una fiaccolata e dalla Banda.

Grande folla. Nuove ovazioni e nuove promesse di ritornare, chiusero la serata.

La dimostrazione fu quale non si fa che ad artiste eccelse, di valore indiscutibile e riconosciuto, e, con sicura convinzione, dico che fu doppiamente meritata, e sotto l'aspetto dell'arte e sotto quello delle doti gentili dell'animo suo. E' apprezzamento questo diviso da tutti, che troverà conferma nei maggiori teatri e presso i pubblici più severi, intelligenti ed esigenti.

Alle 6 e mezza ebbe luogo nell'atrio del teatro la cerimonia del collocamento di un busto della Tetrazzini, dello scultore De Paoli.

Fatto il mio dovere di corrispondente, permettete che su questa cerimonia non mi arresti.

Manifestare la propria opinione è davvero in certe occasioni compito difficile e ingrato. Le migliori intenzioni sono facilmente travisate, e possono sembrare mancanza di riguardi dovuti, giudizi avventati, sentenze pretensiose, e peggio. Se poi, come nel caso presente, vi vedete dinnanzi una figura gentile di donna, bella, buona e superlativamente brava, che giustifica tutti gli entusiasmi e merita ogni distinzione, il compito vostro, nonchè ingrato, diviene imbarazzante.

S'intende bene che le osservazioni che si potrebbero fare riguarderebbero la Commissione ordinatrice, il modo, i discorsi tenuti; e non menomerebbero in alcun modo l'ammirazione che tutti hanno per l'artista.

Reazione e controreazione. Sotto questo titolo l'ottimo *Corriere di Gorizia* scrive, e noi riproduciamo con viva soddisfazione:

« L'onda clericale senza scrupoli sconfina e tenta di rimpadronirsi del dominio assolutista tenuto in tempi barbari ed ignoranti. Ma per quanto trovi degli alleati nella paura, in alto ed in basso, non avanza che a stento, costretta bene spesso a fermarsi ed a retrocedere. Essa, perchè non ha scrupoli, crede di poter tutto. Ma quello che non può, è risuscitare l'ignoranza dei popoli, che era la sua forza più grande. Ed è perciò che, mentre guadagna terreno da un lato, da un altro qualche cosa le vacilla sotto e d'intorno. L'assolutismo e il dispotismo clericale, il peggiore dei dispotismi, ha per naturale conseguenza di mettere l'allarme nei liberali, di far temere che resti falcidiata o distrutta la grande e preziosa conquista per la quale il mondo ha infranto la più terribile delle schiavitù, quella del pensiero.

« Ora questa controreazione, questa corrente benefica, qui pure, nella nostra Gorizia, ha sentito il bisogno di manifestarsi calma, serena, ma eloquente. Nella notte del 19 al 20 settembre per tutte le vie della nostra città erano sparsi od affissi cartellini stampati che dicevano: *W. Roma intangibile 1870 — XX Settembre 1896.*

« Gorizia non potè, come Udine, ascoltare dalla calda parola di un oratore in pubblico comizio il giudizio dell'opera reazionaria e del modo con cui si svolge. Ma qui, come dappertutto dove vivono spiriti illuminati ed indipendenti, si potrà unirsi con serii propositi e dirigere uniti le forze a combattere i secolari nemici d'ogni libertà. E' quindi rallegrante scorgere anche fra noi, dove tanto si fa per ottundere le menti, una espansione di sentimenti liberali, che applaude alla liberazione di Roma *caput mundi*, e la saluta affermata dal sentimento liberale di tutto il mondo civile. »

Trivignano, 22 settembre.

Ingerenze pretesche.

Domenica 27 corr. per la ricorrenza dell'annuale festa della Società operaia di M. S., da non confondersi con la cattolica che un mese fa ha inaugurato il suo vessillo, avranno luogo dei pubblici spettacoli.

Nel programma delle feste, che vi manderò, è compresa anche una festa da ballo con orchestra di Palmanova. Orbene, ciò dà maledettamente ai nervi al parroco don Giovanni Valerio, il quale, come tutti gli anni, domenica scorsa predicò dall'altare che nessuno debba nemmeno avvicinarsi alla festa per non dannare l'anima, minacciando che se alcuno dei cantori della Chiesa prenderà parte qualsiasi alla festa, sarà immediatamente scacciato.

Con tutte le sue sfuriate, il parroco ottiene sempre il risultato contrario, per cui anche domenica la festa riuscirà splendida.

Raccomandasi al parroco di premunirsi per quel giorno con un buon calmante per i suoi eccitabilissimi nervi, oppure di andare altrove a passare la giornata. *ci.*

Nozze d'oro. Scrivono da Fiumicello in data di ieri al *Piccolo* di Trieste:

« Poco meno che ottantenni, ma vegeti ed arzilli, due buoni e simpatici vecchietti, Giovanni Battista Delneri, possidente, e Paolina Piccoli di Cividale, celebreranno domani le loro nozze d'oro. Amati e riveriti da tutto il paese per la scrupolosa onestà e bontà d'entrambi, essi trascorsero il mezzo secolo della loro unione — meno qualche giornata dolorosa (e chi non ne ha provate?) — abbastanza tranquillamente, confortati dall'amore di cinque figli e di numerosi nipoti. E tutti questi, unitamente alla nuora ed ai due generi, dei quali uno è il signor Ulderico Mariotti, dirigente di una delle vostre civiche scuole, festeggeranno il lieto e raro avvenimento domestico ».

Anche il Direttore del *Friuli* manda congratulazioni ed affettuosi auguri ai signori coniugi Delneri, di cui ricorda sempre la cordialissima ospitalità goduta or sono molti anni, in compagnia dell'indimenticabile amico Antonio Piccoli.

Riduzione di pena. Dell'Angelo Leonardo d'anni 25 di San Daniele, condannato dal Tribunale di Udine per appropriazione indebita a danno dei fratelli Asquini, alla reclusione per mesi 21 e L. 175 di multa, giudicato in contumacia dalla Corte d'Appello di Venezia, ottenne la riduzione della pena a mesi 12 e L. 150 di multa.

Appello inefficace. De Antoni Giovanni da Comeglians per contravvenzione all'art. 27 della legge sanitaria per vendita abusiva di medicinali fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo a lire 250 di multa, confermata dalla Corte d'Appello di Venezia in contumacia dell'imputato.

Aumento di pena. Tommasino Giuseppe d'anni 26 di Platischis fu per ferimento condannato dal Tribunale di Udine a 10 giorni di reclusione; appellò il P. M. e la Corte d'Appello di Venezia elevò la pena a mesi 10.

Sandaniele, 22 settembre.

Inaugurazione dell'acquedotto.

Domenica 27 corrente, in occasione della solenne inaugurazione dell'acquedotto, si terranno tutte le grandi festività che, in causa del cattivo tempo, non poterono aver luogo nella scorsa domenica.

Ecco il programma delle feste:

Grande gara di tiro a segno, le cui modalità sono rese note da apposito manifesto.

Tombola a beneficio della locale Congregazione di carità, con le seguenti vincite:

Cinquina lire 50, prima tombola 200, seconda 100. Le cartelle saranno poste in vendita a centesimi 50 caduna.

Nel Giardino pubblico, splendidamente illuminato, gran ballo popolare con distinta orchestra udinese, diretta dall'esimio maestro Giacomo Verza.

Fuochi d'artificio preparati per la circostanza dal distinto pirotecnico signor Giusto Fontanini.

Illuminazione fantastica dell'intero paese.

Concerto musicale sostenuto dalla Banda cittadina.

Orario della tramvia a vapore:

Andata

da Udine	a Fagagna	a Sandaniele
13.25	14.20	14.50
15.15	16.11	16.48
15.25	16.20	16.50
15.35	16.30	17.—
17.35	18.40	19.10
18.25	19.20	19.53
20.—	20.55	21.25
22.30	23.15	23.50

Ritorno

da Sandaniele	a Fagagna	a Udine
13.50	14.20	15.15
17.—	17.30	18.25
18.10	18.40	19.36
20.15	20.55	21.50
20.26	21.05	22.—
21.45	22.15	23.10
22.45	23.15	0.15
2.—	2.30	3.25

Biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto con validità fino al primo treno del successivo giorno 21.

Udine Sandaniele lire 1.50; Fagagna-Sandaniele cent. 75; compresa la tassa di bollo.

I risparmi di una serva carpiti. Fino allo scorso luglio Teresa Peruzzi, da Aviano, trovavasi occupata, quale domestica, al servizio della famiglia G., al secondo piano della casa al n. 4 di via delle Poste a Trieste. Quando uscì da quel servizio, ella pregò la portinaia della casa stessa, a nome Anna Kochier, di custodirle alcuni effetti di vestiario, nonchè l'importo di 55 fiorini, frutto dei suoi risparmi. La Kochier annuì. Dopo alcuni giorni la Peruzzi ritornò, si fece consegnare i vestiti, ma del denaro non parlò, e disse soltanto che partiva per qualche giorno pel suo paese, e che poi sarebbe entrata in un altro servizio, a Trieste.

Ora, una sera dello scorso agosto, tra il 24 ed i 27 del mese, mentre la portinaia era assente, una ragazza vestita alla foggia friulana si presentava al marito della Kochier, chiedendo di lei e dicendosi inviata dalla Peruzzi, per ritirare il suo danaro. Saputo che la portinaia non c'era, la ragazza attese, e quando venne le presentò un biglietto piegato in quattro, sul quale erano scritte in inchiostro queste linee:

« Signora Anna, la prego di consegnare il mio danaro alla porgitrice, che è una mia parente; la saluto ». Poi la firma « Teresa Peruzzi ».

La portinaia entrò in discorso con la latrice del biglietto, una ragazza sui diciotto anni, dai capelli biondi-castagni, piccola di statura, piuttosto rossa di carnagione, dal viso grassotto, la quale disse essere cugina della Peruzzi, essere venuta a Trieste per affari di famiglia, ed aver deciso di ripartire per il proprio paese in quella sera stessa, o nella mattina seguente.

La Kochier, di nulla sospettando, la condusse nella propria stanza e le contò i 55 fiorini lasciatile dalla Peruzzi. La sconosciuta, che faceva mostra di aver molta premura, senza contare l'importo l'intascò e prese congedo.

Passarono circa tre settimane, e figuratevi la sorpresa della Kochier vedendosi un bel giorno capitare dinanzi la Peruzzi.

— Bon giorno, siora Aneta, son tornada, siccome che adesso devo 'ndar in servizio novo, cussì me ocori i mii soldi, se la fa el piazer de darmeli, e la ringrazio del disturbo che la ga 'vudo.

— Cosa!? siora Teresina?! che soldi! la vol 'ver, se la li ga mandadi a cior con una sua cugina ai ultimi del mese passado!

— Miiiiiii?? — gridò la Peruzzi sgranandole in volto due occhioni sbigottiti — Che cugina mal de Dio! mi no go mandà cior gnente afato.

— Qua la guardi el suo bigliato, che per fortuna lo go salvado — disse la Kochier. E glielo presentò.

La Peruzzi lesse guardò la firma, e gridò:

— Siora Aneta, sto bigliato no lo go scritto mi; sta firma xe falsa, mi no go mandà nissun e no ligo scrito gnente.

Allora, in seguito ad ulteriori domande fattele dalla Kochier, la Teresina si ricordò che al suo paese ella aveva troppo ingenuamente raccontato a due delle sue conoscenti, che ella aveva dato in custodia a Trieste, alla Kochier, l'importo di 55 fiorini.

Il fatto venne denunciato alla Direzione di Polizia, e si stanno facendo le indagini opportune per ritrovare la truffatrice.

Sfracellato sotto un carro. L'altro giorno il servitore del dottor Romano Da Prato conduceva un carro carico di botti vuote lungo la strada che da Comeglians conduce a Rigolato (Carnia).

Allo svolto di una via, presso Magnanins, avendo il carro fatto un sobbalzo, il pover'uomo, che stava seduto sopra una delle botti, perduto l'equilibrio, cadde fra le ruote che gli passarono sul corpo sfracellandolo.

Le bestie che tiravano il carro si fermarono, e l'infelice servo fu trovato cadavere da alcune persone che per di là passarono qualche momento dopo.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il generale Baldissera è stato nominato comandante del settimo corpo d'armata (Ancona), continuando provvisoriamente nella carica di governatore dell'Eritrea.

Vita militare. Dupuppet, colonnello, e Marcheselli, tenente colonnello del Distretto di Udine, e Pizzigoni, maggiore del 26° fanteria, sono collocati in posizione ausiliaria.

Bonessa, colonnello del Distretto di Mantova, Galvano, capitano del 4° alpini, e Aliberti, sottotenente dell'11° bersaglieri, sono trasferiti al Distretto di Udine.

Una ciambella senza buco. Il *Cittadino Italiano* doveva darci, nel suo numero di ieri l'annunciata confutazione del discorso dell'avv. Schiavi, ma invano l'abbiamo cercata nella colonna abbondante di roba che il foglio clericale vi ha dedicato.

Il *Cittadino* occupa quasi interamente quello spazio a narrare come e dove abbia letto il discorso, ed a riprodurre un brano di una arringa pronunciata dall'avv. Schiavi in Corte d'Assise, e che c'entra in questa faccenda su per giù come c'entra la religione negli scopi delle mene dei clericali. Frammezzo ci sono appena dieci o dodici righe — forse meno — nelle quali è detto che l'avv. Schiavi ha pescato il suo discorso « nel fangoso pantano (*sic*) che la massoneria alimenta. » E questa sarebbe tutta la *confutazione*.

Ecco; per i fedeli merlotti che hanno dato il cervello a pigione al confessore e agli scrittori del *Cittadino*, il « fangoso pantano », o fango pantanoso che sia, può essere anche di troppo; ma per la gente che tiene il cervello per conto proprio o sa farne buon uso, è poco, eccessivamente poco, compassionevolmente poco.

Se il *Cittadino* si è veramente proposto di scalzare gli argomenti dell'avv. Schiavi e di strappare qualche anima dagli artigli della massoneria, è indispensabile che rifaccia la ciambella.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 24, del 19 settembre 1896 contiene:

Il sindaco del Comune di Tarcento avvisa che per quindici giorni continui resterà depositato presso quell'ufficio municipale il piano di massima per una variante nel tracciato strada in Volpins per accesso al ponte sul Torre in Molinis.

— L'esattore del Comune di San Giorgio di Nogaro fa noto che mercoledì 28 ottobre p. v. nel locale della r. Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— L'esattore di Palmanova rende noto che nel giorno 28 ottobre p. v. in Palmanova nel locale destinato per l'ufficio di Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— L'eredità di Somma Giov. Batt. morto in Piano d'Arta nel 22 maggio 1896 fu accettata dalla di lui vedova Menis Oliva fu Leonardo di

detto luogo, nel proprio interesse ed in quello dei minori due figli.

— Edoardo Deotti fu Antonio di Gemona rende noto che all'udienza del 24 ottobre p. v. avrà luogo davanti il Tribunale di Udine, in confronto dei signori Ferdinando e Francesco Spinotti del fu Bortolomio di Ospedaletto, l'asta sul prezzo offerto di lire 7049 dei beni immobili siti in Comune censuario e mappa di Ospedaletto.

— Il cancelliere del Tribunale di Udine, nella esecuzione immobiliare promossa da Raddi Rosa fu Andrea vedova Piazza di Castions di Strada contro Raddi Antonio fu Andrea di Marano Lagunare, fa noto che alla pubblica udienza dell'11 novembre p. v. davanti lo stesso Tribunale avrà luogo l'incanto dei beni siti in mappa di Marano Lagunare.

Le malattie infettive. In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua ed avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e di più economico che provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'Acqua di Nocera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e leggermente gasosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo*. L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro China Bisleri è indispensabile agli anemici. (76)

Ringraziamento. Le famiglie Mosso, de Maria e Marzottini, profondamente commosse dalle tante testimonianze d'affetto avute nella gravissima sventura che le colpì, esprimono la più viva riconoscenza a quanti presero parte al loro lutto, e porgono i più sentiti ringraziamenti ai parenti amici e conoscenti che vollero accompagnare all'ultima dimora la loro adorata Giacinta, scusandosi con coloro ai quali per involontaria dimenticanza fosse mancata la partecipazione.

Per chi deve riparare.

Il **Collegio Paterno** resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare anche subito, il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Da vendersi o da affittarsi casetta civile con *brolo*, in Buttrio. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Minetti-Della Rosa Angela: Girardini Marco lire 2.

Milanopulo Antonia: Fabris Caterina lire 1, Della Mura Giuseppe 1.

De Maria Mosso Giacinta: Baldissera dott. Valentino lire 1, Molinis Teresa 1, Del Torso nob. Enrico 1, Del Torso nob. Antonio 1, Valentinis co. Ugo 2, Frisai famiglia 4, Costantini Enrico cassiere della Banca Cooperativa 2, Feruglio avv. Angelo 2, Gaspardis Paolo 2.

Moretti Giov. Batt. di Treppo: Pascolini famiglia lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *De Maria Mosso Giacinta*: Dalan cav. dott. Giov. Batt. lire 1, Nodari Gemma 1, Coradina Maria 1, Angeli Annunziata 1, Borioli Anna 0.60, Passero Ida 0.50, Driussi Palmira 0.50, Driussi Giulia 0.50, Cotterli Maria 0.50.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Milanopulo Antonia*: Nigg. Carlo e C. lire 1, Kiek famiglia 2, Marina Ruppi 1.

De Maria Mosso Giacinta: Fabris Giuseppe lire 1.

Torsi Selenati: Joppi dott. Valentino lire 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Pietro Privilegi* di Pareseo: Carli De Poli Maria lire 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 9 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 23 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	750.2	748.6	750.1	748.9
Umido relat.	90	61	64	60
Stato di Cielo	cop.	misto	quer.	misto
Acqua cad. mm	2.0	—	—	—
Vento (direzione	NE	SE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	4	2	5	1
Term. centig.	12.6	17.2	14.1	17.0

Temperatura (massima 18.2 / (minima 10.0

Temperatura minima all'aperto 9.0

Tempo probabile:

Venti deboli freschi meridionali coste tirrene — vari altrove — Cielo vario sud — coperto piovoso altrove — qualche temporale.

Le grandi misure di precauzione in Inghilterra per l'arrivo dello Czar

Londra 21 — Infinite precauzioni si presero e si stanno prendendo per la sicurezza dello Czar. A coadiuvare gli agenti della polizia inglese, molti altri ne sono venuti da Pietroburgo. Le precauzioni cominciano dal porto di Leith, dove domani, poco dopo il meriggio, sbarcheranno lo Czar e la Czarina, che viaggiano sul nuovo magnifico *yacht*, lo *Standard*.

Persino in fondo delle acque del porto venne frugato, temendo vi stesse nascosto qualche congegno infernale da farsi esplodere sotto il *yacht* imperiale. Il ricevimento sarà limitatissimo: il principe di Galles, il duca di Connaught, il *mayor* della città, i comandanti del porto e della guarnigione e pochi altri riceveranno l'imperatore. Le truppe faranno ala dallo sbarco fino alla stazione (dieci minuti di cammino).

Questa sarà tutta occupata da un reggimento scozzese, di cui è colonnello lo Czar, e da trecento agenti di polizia. Il treno è lo stesso che serve alla regina d'Inghilterra per i suoi viaggi. Esso sarà diligentemente ispezionato un'ora prima della partenza. Giunti a Ballater, gli imperiali e il seguito saliranno in carrozza per il castello di Balmoral.

Siccome a quell'ora sarà già scesa la notte, duemila contadini colle fiaccole rischiareranno il cammino che, a quella luce, avrà un aspetto oltremodo fantastico. Travestiti da contadini, numerosissimi agenti sorveglieranno il percorso.

La regina Vittoria attenderà sul limitare del castello gli ospiti imperiali. La mattina dopo comincieranno le caccie, le escursioni, le feste campestri, ma il programma di ciò è severamente tenuto nascosto.

I telegrammi odierni annunciano che lo Czar è arrivato ieri in Inghilterra.

LE VITTIME DEL PETROLIO

Praga 22. — Il petrolio è stato ieri causa di una grave disgrazia. A Granesau una vecchia di nome Strohschneider aveva gettato un poco di petrolio nella stufa per accendere la legna, che non volevano ardere. Il petrolio rovesciato divampò improvvisamente ed appiccò il fuoco alle vesti della vecchia ed a quelle di una sua nipote, una bambina di quattro anni, che si trovava vicina alla vecchia. In un attimo le due infelici furono avvolte dalle fiamme e, malgrado tutta l'assistenza loro prestata, soccombettero alle gravissime ustioni riportate.

Un padre che uccide i propri figli

Mandano da Londra 20:

« La notte scorsa, tra le due e le tre, un barcaiolo che risaliva il ponte Avon si trovava sotto il ponte sospeso di Clifton, quando vide una creaturina che si dibatteva tra le onde.

Mentre era occupato a salvare il piccino, udì la voce d'un altro fanciullo che gridava sul ponte: « No, no, papà mio, no, ti prego! » e un momento dopo il tonfo d'un secondo corpicino che cadeva in acqua.

Il barcaiuolo afferrò anche quello e portò i due piccini svenuti all'ospedale.

Intanto un agente di polizia arrestava sul ponte un individuo sospetto e si scoperse allora che quello era l'autore del doppio tentativo d'assassinio. E' un tale Browne, negoziante di Birmingham. In questi ultimi tempi gli affari gli erano andati male e pare che ciò gli avesse perturbato il cervello. Anzi molti consigliavano la moglie di farlo rinchiudere in un manicomio, ma questa, che lo amava molto, non aveva mai potuto decidersi a farlo.

Da quattro giorni mancava da casa insieme ai figli.

Di questi, il maggiore, che ha dodici anni, è difficile che sopravviva, mentre l'altro, un bambino di quattro, sta già molto meglio ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La questione coreana.

Londra 23 — Credesi che il Giappone e la Russia si sieno accordati riguardo la questione della Corea.

Nelle colonie spagnuole insorte.

Madrid 23 — Il governatore delle Filippine ordinò la confisca delle proprietà degli insorti.

Madrid 23 — Un dispaccio ufficiale da Manilla conferma che gli insorti massacrarono tredici monaci del convento di Cavite.

NOTE AGRICOLE

Quando si deve vendemmiare?

La maggior parte degli agricoltori sorriderà nel leggere simile domanda, non ammettendo, che vi possa essere il minimo dubbio intorno all'epoca più adatta per eseguire la vendemmia. Sì la cosa sembra vera a primo aspetto, non è così in realtà, se la si esamina un po' attentamente.

In alcune regioni, come nel Cremonese e nel Mantovano, ad esempio, si ha una grande premura di raccogliere l'uva, ed i vini che si ottengono da questo raccolto anticipato, sono ricchi di acidi e molto poveri di alcool.

Guyot, Neubauer, Carpenè, Ottavi e mille altri hanno sempre nei loro scritti raccomandato di ritardare la vendemmia, raccogliendo l'uva a completa maturanza.

I bandi che stabilivano l'epoca della vendemmia, un tempo in uso in alcune regioni d'Italia, avevano appunto per iscopo di impedire che si raccogliessero troppo presto le uve.

I vini, provenienti da uve vendemmiate precocemente, sono aspri per la loro grande ricchezza di acidi, ruvidi, poco accetti al commercio, ma più serbevoli.

Il vino fabbricato con uve raccolte a completa maturanza, è più ricco di alcool, più aggradevole al palato, più accetto al commercio e meno ricco di acidi.

Nelle regioni meridionali della nostra penisola le vendemmie precoci danno i migliori risultati, perchè mediante esse si ottengono vini più serbevoli e più ricercati, essendo ricchi sufficientemente di alcool e di acidi; nelle nostre regioni invece l'uva deve essere raccolta a completa maturanza; quest'anno specialmente simile norma deve essere scrupolosamente seguita, se si vuole avere del buon vino.

L'uva si può ritenere completamente matura allorchè si presenta dolce e piacevole al palato, col suo caratteristico profumo; l'acino si distacca facilmente dal peduncolo; la pellicola si mostra trasparente e la superficie diventa come appannata.

Gli assaggi glucometrici sono però la migliore e la più sicura guida per giudicare del grado di maturanza dell'uva.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 22 settembre.

Dal più al meno ogni giornata si rassomiglia pel ristretto andamento degli affari, persistendo incessante la difficoltà di attivare trattative coi bassi prezzi che in generale ci vengono offerti dall'estero.

Le gregge secondarie, nei diversi titoli da 8 a 14 denari, continuano ad essere oggetto di una discreta domanda, e rappresentano la maggior parte delle vendite giornaliere, per quanto per esse pure si parla di corsi oltremodo lesinati.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 22 settembre 1896.

Grani.

			da	a
Frumento vecchio	all'ett.	da lire	15.—	15.25
» nuovo	»	»	—.—	—.—
Granoturco vecchio	»	»	9.60	12.30
» nuovo	»	»	—.—	—.—
Bastardone	»	»	—.—	—.—
Giallone	»	»	—.—	—.—
Giallonoino	»	»	11.25	—.—
Semigiallone	»	»	—.—	—.—
Cinquantino	»	»	—.—	—.—
Segala nuova	»	»	11.—	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	—.—
Lupini	»	»	4.75	—.—

Combustibili.

			da	a
Legna tagliate	al quint.	da lire	1.94	2.04
» in stanga	»	»	1.64	1.84
Carbone di legna I qual.	»	»	6.60	6.90
» » II »	»	»	6.15	6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame.

			da	a
Capponi	al chilogr.	da lire	0.—	0.—
Galline	»	»	1.—	1.15
Polli	»	»	0.60	0.85
Polli d'India maschi	»	»	0.90	0.95
» femmine	»	»	0.75	0.80
Oche novelle	»	»	0.60	0.65
Anitre	»	»	0.75	0.80

Burro, formaggio e uova.

			da	a
Burro	al chilogr.	da lire	1.95	2.05
Uova alla dozzina	»	»	0.84	0.87

Frutta.

			da	a
Corniole	al chilogr.	da lire	0.—	0.—
Fichi	»	»	0.12	0.16
Noci	»	»	0.21	0.30
Peri	»	»	0.13	0.32
Pesche	»	»	0.12	0.40
Pomi	»	»	0.07	0.11
Uva	»	»	0.16	0.25

Bollettino della Borsa

UDINE 23 settembre 1896

Rendita	sett. 22	sett. 23
Ital. 5 % contanti	94.10	93.90
» fine mese	94.20	94.10
Detta 4 ½	102.80	102.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.¼	300.—
» 3 % Italiane ex coup.	286.—	285 ¾
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	468.—	463.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	719.—	716.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1800.—	1800.—
» Veneto	279.—	279.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	640.—	640.—
» » Mediterr. ex coup.	509.—	508.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.225	107.30
Germania »	132.½	132.½
Londra »	27.02	27.03
Austria Banconote »	225.¼	225.¼
Corone »	112.62	112.62
Napoleoni »	21.42	21.43
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	86.30	87.90

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.23.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze (da Udine)	Arrivi (a S. Daniele)	Partenze (da S. Daniele)	Arrivi (a Udine)
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.55

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco